

AMBASCIATORI DELLA TOSCANA NEL MONDO



Il Made in Tuscany rappresenta un marchio di qualità, tradizione, creatività e innovazione che ha portato la Toscana ad essere considerata uno dei luoghi più interessanti e culturalmente fervidi del mondo. Di ambasciatori della Toscana, nel mondo, ce ne sono davvero tanti: dagli insegnanti di italiano sparsi per il globo fino a istituzioni di eccellenza quale il Rotary International.

Tra i miei studenti piu' affezionati c'è un'insegnante; può sembrare un paradosso, ma la varietà dei profili che caratterizzano gli studenti di un **insegnante di italiano per stranieri** è davvero eterogenea. Questo fa sì che mi trovi a lavorare con i miei colleghi stranieri che si sono appassionati così tanto alla nostra lingua da esser diventati, a loro volta, insegnanti di italiano, nei loro paesi di origine.

Questi **professori "italianizzati"**, diffondendo e promuovendo la nostra lingua e la nostra cultura nei loro paesi come dei veri e propri **ambasciatori culturali**, rendono sempre interessante il collaborare con loro. Confesso che, sebbene gli studenti siano loro ed io li aiuti a correggere e mettere a punto il loro **italiano**, queste esperienze sono sempre molto stimolanti e formative anche per me. E' proprio vero: non si smette mai di imparare!



Quindi eccomi a raccontare la storia di una *"insegnante-studentessa"* originaria di un paese che, nonostante la lontananza geografica, è avvertito dagli italiani come molto vicino: il **Brasile**. Paese colorato, giocoso e affascinante, lo ricordiamo sempre per quella nota di allegria che deriva per lo più da un *cliché* molto comune: il **popolo brasiliano** ci appare perennemente rilassato su una spiaggia al sole o alle prese con balli frenetici al ritmo di samba.

Anche noi, al contempo, siamo spesso additati dai nostri **"cugini" sudamericani** con alcuni luoghi comuni: le nostre abitudini alimentari, ne sono un lampante esempio. Essi ci immaginano come dei **divoratori di pasta** senza soluzione di continuità e capita, spesso, che mi chiedano: *"..come fai ad essere così magra se mangi macarrao a colazione pranzo e cena..!?"*.

Partendo da questi stravaganti presupposti si capisce come, buona parte del mio lavoro, consista proprio nell'abbattere gli stereotipi e i luoghi comuni con cui, talvolta, veniamo contraddistinti all'estero.

La studentessa, di cui racconto l'esperienza italiana, aveva bisogno di un corso di aggiornamento su alcune tematiche legate in particolare alla **cultura toscana**; coltivava una serie di progetti, tra cui quello di organizzare **viaggi di studio** per i suoi **alunni brasiliani** nella nostra regione, divenendo, a tutti gli effetti, un'**ambasciatrice della Toscana nel mondo**.



Firenze, grazie al “buon” Dante, è ancora oggi considerata come la “madre” della nostra lingua (persino Manzoni venne “a sciacquare i panni in Arno” cit.) e la **Toscana** rappresenta una grandissima concentrazione, di aspetti culturali, di forte attrattiva per gli stranieri.

Non dimentichiamo, inoltre, che la nostra regione è anche un ottimo **punto strategico** per ogni viaggiatore. Infatti ci troviamo proprio al centro dello “Stivale” e da qui raggiungere Roma, Venezia, Bologna o altre città d’arte è molto facile. La mia cara collega **brasiliiana** (anzi preciso, so che ci tiene molto, che lei è originaria di Birigui - *un comune dello stato di São Paulo*, ndr.) si interessa all’Italia anche per creare “**pon-ti culturali**” tra la sua terra e la **Toscana**; essendo, lei, membro del **Rotary International**, infatti, promuove uno scambio tra culture facendo propria una delle finalità della prestigiosa istituzione che si fonda su: “(...) *la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori (...)*”

Per questo motivo, quando la accompagno nei suoi programmi di aggiornamento qui a **Firenze**, siamo sempre alla ricerca di quelle realtà storiche e culturali che rendono unica la **Toscana** nel mondo e la cosa che è avvenuta anche pochi giorni fa grazie alla rievocazione del **Calcio Storico Fiorentino** in Piazza S.Croce.



Proprio il 17 febbraio scorso, è stato ricordato l'evento che, nel 1530, vide **Firenze** assediata dall'esercito imperiale e dal quale la città si difese simbolicamente allestendo la prima partita di **Calcio Storico**, come manifestazione di **forza e supremazia** contro l'invasore.

Ricordo ancora oggi lo sguardo stupito e divertito della mia studentessa. Le sue esclamazioni, al cospetto di tale dimostrazione di coraggio da parte dei "**calcianti**", sono state stimolate da un gioco che da anni non era così piacevole.

Quella a cui abbiamo assistito, infatti, era una versione del **Calcio Storico** interpretata dalle cosiddette "*vecchie glorie*" che hanno portato alto il valore di un **gioco rispettoso ed elegante**. La loro esibizione ha regalato, al gran numero di turisti presenti, una bella immagine della nostra città e ha dato un esempio di forza, audacia e raffinata **cultura fiorentina**.

